



AMBIENTE

C'è poco rispetto per le aree verdi

Gli ambienti verdi del parco del Vallato di Jesi sono rispettati? «Non sempre - dicono Giorgia Cardinali e Silvia Martelli -. Ad esempio se giriamo per il parco è molto facile trovare cartacce o pezzi di plastica e addirittura cicche di sigarette. Un altro problema è che l'area cani non è recintata e nel parco, oltre ad essere pieno di sporcizia, troviamo anche escrementi di cani e di altri animali, che sono in mezzo all'erba e spesso possono essere calpestati da persone che magari non li vedono, o sono distratte». Ma non solo. «Ci vorrebbero anche maggiori controlli da parte dei carabinieri - osserva Azzurra Principe - e una maggiore illuminazione di notte perché spesso in questo parco avvengono risse oppure ci sono giri di spaccio, anche tra minori». Anche secondo Azzurra il parco non è molto pulito, ma aggiunge anche che gli addetti del Comune passano regolarmente e puliscono dalla sporcizia, ma «non troveranno mai il parco senza cartacce o pezzi di plastica». Il parco, insomma, rappresenta un luogo importante per la comunità ma non c'è questa consapevolezza da parte di alcuni che non lo trattano come un bene comune. Che sia un luogo poco sicuro non è sembrato, almeno di giorno, agli alunni-giornalisti, ma le cronache e diverse interviste hanno ricordato come vi siano delle frequentazioni poco raccomandabili. Non bisogna però «arrendersi», anzi proprio utilizzandolo come risorsa per la città e come luogo di incontro si potrà cambiare la reputazione di uno dei parchi più belli di Jesi.

Bianca Baioni, Arianna Bezzeccheri, Anna Guidi, Viola Ramini e Camilla Vecchioni

Scuola media Borsellino di Jesi

Gatti abbandonati, ma c'è chi li cura

Purtroppo sono tanti quelli che vivono in condizioni precarie, a Jesi ecco i volontari di «Quattro baffi»

Non tutti i gatti sono fortunati. C'è anche chi li abbandona appena nati, da cuccioli, perché malati o non hanno più spazio in casa per loro.

I cuccioli più fortunati finiscono nel gattile, altrimenti possono morire di fame o sotto un'auto. Per fortuna c'è chi si occupa di loro e chi li adotta, per dargli una famiglia. I gatti randagi sono un problema di cui non si parla tanto invece è giusto farlo. È importante adottarli e salvarli dalla strada. Anche a Jesi ci sono associazioni che si occupano di questi gatti e dei cuccioli in generale. Come «Quattro baffi», in città; nelle Marche ci sono il gattile «il Rifugio», l'associazione «Amici del Gatto Randagio», il Gattile del Comune di Civitanova e molti altri.

Selly Buffarini è la vicepresidente della struttura di Jesi. «Il nostro - precisa - non è un gattile

SELLY BUFFARINI

«Siamo in dieci a occuparci di questi animali grazie anche alle donazioni»



Una colonia di gatti presi in cura

ma un rifugio privato. Abbiamo 60 colonie feline, e fino a 40 gatti per ogni colonia. Una colonia è un gruppo di gatti in una zona libera, che non si trova dentro un rifugio, riconosciuta dal comune. Siamo 10 volontari e ci occupiamo dei gatti delle colonie feline, della distribuzione del cibo, delle cure, della ste-

rilizzazione e dei rifugi. In una giornata ci occupiamo della distribuzione del cibo e delle cure, sterilizziamo i gatti, curiamo quelli malati, riceviamo chiamate dai cittadini che magari trovano dei cuccioli abbandonati e non hanno spazio in casa per tenerli. Questo posto non è finanziato dal Comune e tutte le cu-

re, il cibo e l'affitto li paghiamo noi anche con le donazioni dei cittadini. Per diventare volontari si deve avere passione verso i gatti, tempo libero e bisogna essere maggiorenni. L'abbandono dei gatti è contro la legge e andrebbe punito in modo serio». Francesca Galeazzi è una volontaria nel gattile di Bologna: «Mi prendo cura dei gatti abbandonati. Mia, una mia gattina, ha una malformazione sulla spina dorsale, Zara cammina male per la zampina, Sophie ha la coda tagliata, Tomy gli occhi un po' velatini. L'abbandono dei gatti è una cosa molto brutta, noi volontari li curiamo e li salviamo dalla strada. Il non avere spazio è una scusa: io vivo in una casa piccola e ho otto gatti. I gatti non sono pacchi da abbandonare. Chi abbandona gli animali non è degno di essere chiamato persona. Ora abbiamo quattro gatti fissi più alcuni che continuiamo a salvare dalla strada. Per adottare un gatto diamo consigli, soprattutto di fare attenzione alle case e, nei primi giorni, ai balconi. È importante sterilizzarli gatti per arginare il randagismo».

Bianca Baioni III D

Il parere dei fruitori della zona

Parco del Vallato, impegno di tutti per evitare degrado e problemi

Il parco del Vallato, a ridosso della parte antica di Jesi, è spesso al centro di fatti che lo portano alla ribalta delle cronache. Ma è davvero così pericoloso e malfamato? A marzo, i ragazzi del corso di giornalismo della scuola Borsellino sono andati in quest'area verde della città conosciuta per una reputazione non positiva anche se si tratta, oggettivamente, di un parco bellissimo. Hanno intervistato i passanti chiedendo loro cosa ne pensassero, per scoprire se chi la frequenta abitualmente confermi o meno le voci di chi lo sconsiglia come luogo in cui

stare in tranquillità o passare del tempo nella natura senza spostarsi troppo da casa proprio per le cattive frequentazioni e gli episodi che si sono verificati.

Ad Alice Ciattaglia, studentessa delle scuole medie e residente di una delle casette a schiera che si affacciano sul parco, hanno chiesto quale appello farebbe al sindaco per migliorarlo. «Chiederei - ha detto - di costruire più giochi o attrazioni per bambini, come le altalene, che momentaneamente sono rotte o non inutilizzabili». Riguardo alle voci che girano sul fatto che



sia un posto poco sicuro, ha detto: «Secondo me non è vero, io e la mia famiglia che abitiamo qui da anni, la sera e il pomeriggio portiamo fuori il cane e non mi è mai successo nulla o non ho mai notato persone sospette». Martina Bashmer, invece, che non lo frequenta abitualmente, afferma: «Probabilmente organizzerei dei gruppi di volontari per ripulire il parco dalla plastica o l'immondizia in generale e farei sistemare i giochi

per i bambini. Quanto alle voci io non ne ho mai sentite di così negative, ci porto anche mio fratello quindi lo considero un posto normale e sicuro in un certo senso». Un signore, che gli studenti hanno poi scoperto essere anche lui un giornalista, Bruno Bonci, ha regalato questi consigli: «Secondo me, il problema non è il parco che in sé e per sé è un bell'ambiente, il problema sono alcune persone che lo frequentano, che lo saccheggiano e lo privano dei beni pubblici su cui tutti abbiamo investito». È responsabilità di tutti, dicono insomma i cittadini, tenere questo polmone verde di Jesi come il proprio giardino di casa. Anche se non tutti hanno questa consapevolezza.

Giulia Brecciaroli, Giorgia Malgarini, Alice Pasquinelli, Chiara Rizzelli